

## Cessa di più resistere

*Un Barbiere bagnato all'Arena*

di Mauro Perissinotto



Emblematico il fatto che l'unico significativo taglio operato sulla corposa partitura de *Il barbiere di Siviglia* sia stata l'aria del tenore *Cessa di più resistere!* In effetti la **resilienza del pubblico** – per la verità non troppo numeroso tra gli spalti areniani lo scorso **30 giugno** – è stata messa a dura prova; dapprima una fastidiosa pioggerellina e poi un diluvio più torrenziale hanno tenuto gli spettatori sotto le gradinate per più d'un paio d'ore. Quando ormai il limite ufficiale stava per essere valicato, le nubi si sono dileguate dal cielo scaligero e hanno concesso spazio allo spettacolo.

Erano da poco trascorse le ore 23, quando il giovanissimo maestro **Alessandro Bonato** ha diretto la sinfonia. Bacchetta sicura, con idee anche nuove, forse un po' leziose in alcuni frangenti, quali rallentandi sui *climax* dei temi; tuttavia la sua fervente frequentazione pesarese e marchigiana gli è sicuramente valsa buone suggestioni interpretative e stilistiche. I tagli sono stati aperti quasi integralmente, tanto nei recitativi quanto nelle arie e nei concertati, ad eccezione – come si è detto - della seconda romanza del Conte; considerato l'orario della serata, ci si sarebbe aspettati qualche riduzione, comprensibilmente complessa da proporre su due piedi.

L'allestimento firmato da **Hugo De Ana** presenta il marchio inconfondibile del regista argentino, notoriamente amico delle ambientazioni tra fiori e prati verdi. Poco importa che non vi fosse traccia della Siviglia settecentesca, se non nei costumi manierati; i cambi scena erano agili e comunque lo spettacolo – anche grazie all'introduzione del corpo di ballo – è risultato gradevole.

Quanto al cast si può dire generalmente molto bene, a partire dalle voci più navigate.

Il basso **Michele Pertusi** ha delineato una convincente *Calunnia* ed è stato teatralmente a proprio agio nel ruolo. Il **Bartolo** di Carlo Lepore si è valso della sua lunga frequentazione nella parte; nella sua aria, proposta senza taglio alcuno, ha dato sfoggio di una articolazione impeccabile, sebbene il veloce dettato sia stato a tratti coperto da un vigore orchestrale troppo acceso. Inoltre il cantante napoletano ha sfoggiato dei mi bemolli lodevoli e stentorei.

Adeguata la performance di **Antonino Siragusa** nei panni del Conte d'Almaviva, personaggio tra i più presenti nella sua carriera; il taglio della seconda aria sembra averlo aiutato a giungere al termine della recita: dopo il terzetto del secondo atto la voce del tenore siciliano è parsa stanca, forse anche per l'orario poco consona.

Il ruolo del titolo è stato ben affrontato dal baritono slovacco **Dalibor Jesis**: timbro gradevole, preciso nei recitativi e sicuro nell'intera tessitura della parte.



Meno brillante la prova del mezzosoprano **Vasilisa Berzhanskaya**, la quale ha pure un colore piacevole, ma ha proposto cadenze poco efficaci, ha dribblato le puntature e soprattutto ha dimostrato limiti evidenti nei recitativi, dove la dizione deve essere curata e corretta. Sa stare con piglio in scena e possiede un materiale vocale di tutto rispetto. Tuttavia Rossini non perdona!

Simpatica l'interpretazione de *Il vecchiotto cerca moglie* proposta dal soprano **Marianna Mappa**, la quale si è posta in evidenza con due ottimi DO nel concertato del primo atto.

Corretto l'intervento di Fiorello ed Ufficiale di **Nicolò Ceriani**.

L'**orchestra** del teatro areniano ha dato buona prova di sé in una condizione non certo facile: dopo la pioggia l'umidità era palpabile e la temperatura di era notevolmente rinfrescata nel cuore della notte. Ottimo l'assieme del concertato, nel quale sono note le difficoltà tecniche da affrontare da parte degli strumentisti.

Il **coro**, ben preparato dal maestro **Gabbiani**, ha partecipato con puntualità agli interventi richiesti e si è mosso in scena con validi risultati.

Alla fine applausi convinti da parte di un pubblico infreddolito dall'acqua, ma rinfrancato dalle note rossiniane.

Verona, 1 luglio 2023